



NEWS

Dallo Studio Amato di Roma, 19 giugno 2019

Invio telematico dei corrispettivi senza sanzioni?

Un emendamento al decreto Crescita prevede che per il primo semestre di vigenza, l'invio dei dati entro il mese successivo non venga sanzionato.

Come noto, dal prossimo 1° luglio, i contribuenti con ricavi o compensi superiori a 400.000 euro nel 2018, dovranno provvedere all'invio giornaliero dei corrispettivi mediante gli appositi registratori o del sito "Fatture e Corrispettivi" dell'AE.

Un emendamento al **decreto Crescita** in scadenza entro il mese di giugno prevede che per il primo semestre l'adempimento possa non essere sanzionato purché la trasmissione dei dati avvenga entro un mese dalla data dell'operazione (esempio un commerciante al minuto potrà spedire i corrispettivi del 20 luglio entro il 19 agosto).

Si ricorda che le sanzioni previste risalgono all'**art. 2, comma 6, del D.Lgs. 127/2015** e dall'**art. 12, comma 2, D.Lgs. 471/1997**:

100% dell'imposta corrispondente all'importo non documentato con un **minimo di 500 euro** in caso di mancata emissione degli scontrini e ricevute fiscali ovvero emissione degli stessi con dati inferiori rispetto a quelli reali;

da 250 a 2.000 euro in caso di mancata tempestiva richiesta di intervento per la manutenzione;

sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ovvero dell'esercizio dell'attività medesima per un periodo **da tre giorni ad un mese** se nel corso di un **quinquennio vengono contestate quattro distinte violazioni**;

se il corrispettivo è superiore a **€ 50.000** la sospensione va da 1 a 6 mesi.